

È l'amore di Dio il vero destino dell'uomo

Porta la data del 25 dicembre 2005 la prima enciclica di Papa Benedetto XVI, "Deus caritas est". La Lettera del Pontefice sull'amore cristiano è una riflessione profonda che va al cuore stesso del cristianesimo, liberandolo da ideologie e da catture politiche. Un commento del vescovo Rino Fisichella, Rettore della Pontificia Università Lateranense di Roma

"Dio è amore". Per la prima e unica volta in tutta la Bibbia, l'evangelista Giovanni attesta l'essenza del mistero della vita di Dio. La prima enciclica di Benedetto XVI si pone all'ombra dell'amore e, per alcuni versi, non poteva essere altrimenti. Lo sguardo penetrante del teologo, che caratterizza la persona di questo Papa, aveva bisogno di puntare sull'essenziale per consentire di prospettare un insegnamento che fosse guida e sintesi del suo magistero. Focalizzare l'attenzione su Dio che è amore equivale a esprimere con chiarezza il fondamento e il centro della fede cristiana. Dire, infatti, che "Dio è amore" equivale ad affermare che Dio ama. Lo scenario dell'enciclica si delinea proprio a partire da qui: il cristianesimo non è un'idea astratta, frutto della speculazione, né una decisione etica scelta dalla volontà individuale, ma "un incontro, un avvenimento con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva".

Di qui, si sviluppa l'insegnamento di Benedetto XVI che introduce elementi di riflessione di grande rilievo teologico e di forte spessore culturale. L'enciclica, infatti, ha questa duplice valenza: entra nel merito dell'originalità della fede cristiana dinanzi alle altre concezioni dell'amore; nello stesso tempo, comunque, incide a livello culturale proponendo uno stile di vita che spezza il cerchio di effimero dentro il quale si è rinchiusi. Le due parti di cui si

componesse il testo esprimono la novità del cristianesimo e la sua responsabilità nel mondo contemporaneo. Affrontando senza remore la critica di Nietzsche, secondo cui "il cristianesimo avrebbe dato da bere del veleno all'eros", Benedetto XVI ripercorre la storia del concetto, mostrandone i limiti di una visione che lo relegava a una forma di "pazzia divina" e di "istinto" senza alcuna relazione con la ragione. In questo quadro, fin quando l'amore si limita all'eros, rinchiuso l'uomo in un cerchio disumano che lo porta a morire per asfissia: "L'eros diventa merce ed anzi l'uomo stesso diventa merce". Uno sguardo ai nostri giorni, dove gran parte del mondo sembra inebriato dalla rincorsa all'uso sfrenato dell'eros, vale il monito lungimirante dell'enciclica: "L'apparente glorificazione del corpo può ben presto convertirsi in odio verso la corporeità". Il cristianesimo non umilia l'eros, ma lo inserisce all'interno di uno spazio di libertà e responsabilità che permette di verificare l'unità profonda che caratterizza la vita personale. Corpo e spirito formano un tutt'uno che imprimono dignità all'uomo. Ecco perché l'eros ha bisogno di inserirsi nell'agape; qui infatti l'amore diventa un'uscita da sé per scoprire la presenza dell'altro. Un sottile confine, spesso invisibile, divide l'egoismo dall'amore vero; questo si realizza quando è dato "per sempre" come inizio di un esodo da sé per

ritrovarsi nella persona amata fino al dono della propria vita. L'intelligenza dell'amore, che caratterizza la prima parte dell'enciclica, è in vista di una prassi genuina della carità come quotidiana e permanente testimonianza per la Chiesa e per ogni credente. Se lo Stato deve perseguire la via della giustizia e la Chiesa quella della carità, ciò non significa che pur nella distinzione i due non debbano trovare forme perché l'interesse privato e il potere siano superati dall'impegno per la vera dignità della persona e per il bene di tutti. Permangono chiare le parole di Benedetto XVI per cui l'azione caritativa deve essere indipendente dalle ideolo-

gie e dai partiti, perché non è una strategia, ma la testimonianza dell'amore di cui il mondo avrà sempre bisogno.

Deus caritas est è una concreta sfida posta sul tappeto della cultura contemporanea. Attenzione a farne una lettura veloce o un oggetto di dibattito su questioni filologiche e filosofiche; è molto di più. È una provocazione a cogliere l'essenziale della vita, se si vuole essere felici. È una proposta per ritrovare il senso dell'esistenza che vada oltre l'effimero del momento. È un programma per assumere uno stile di vita che permetta di riconoscere e mantenere la propria identità.

Rino Fisichella

Ricordando suor Enrica

Domenica 8 gennaio è morta improvvisamente, mentre stava pregando nella sua camera, suor Enrica Riboli. In lutto l'intera Comunità parrocchiale di Santo Stefano, che si è stretta attorno alle Suore Ancelle della Carità, presenti da oltre 100 anni nella nostra Città. I funerali si sono svolti, con grande concorso di popolo, il 10 gennaio nella chiesa di San Francesco. Suor Enrica è sepolta nel cimitero di Campagnola di Crema, suo paese natale. Riportiamo la testimonianza di una catechista



Durante la messa, al suo funerale, ha detto bene don Davide nella sua omelia - la morte l'aveva colta col rosario in mano e chissà a che punto era arrivata - "prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte". Io penso che, come Maria alle nozze di Cana disse: "Fate quello che vi dirà", così anche il linguaggio di suor Enrica, fatto di brevi parole, era sempre ricco e convincente.

Era una donna forte nella sua fede.

Al mattino, quando porto le mie nipotine alla scuola materna, il cuore si riempie di tristezza non vedendola più a sollecitare le mie bambine per qualche minuto di ritardo e penso che, nella nostra preghiera quotidiana a Dio, oltre al ringraziamento per avercela data a conoscere, dobbiamo aggiungere che il Signore le doni uno sguardo di particolare benevolenza, certa che la renderà libera dalla morte eterna per farle poi godere la felicità immortale.

Questa è la certezza della mia fede e, ne sono convinta, più ancora è la certezza di fede di suor Enrica.

Rosa Beggi

Dall'anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

Carlo Hideó Miyagawa, figlio di Kenji e Negri Veronica.

DEFUNTI NEL SIGNORE

Castellani Palmiro, di anni 79; Bozzolini Anna, di anni 92; Guasti Ermes, di anni 67; Zaffanella Paride, di anni 68; Riboli suor Enrica, di anni 73; Marconi Romano, di anni 71; Poltronieri Angelo, di anni 86; Ferrari Leonardo, di anni 43; Leoni Pierina, di anni 77; Vallari Angiolina, di anni 81; Goffredi Paolina, di anni 95; Abelli Armando, di anni 83.

DATE DEI BATTESIMI

Veglia pasquale, 15 aprile 2006, ore 22
Lunedì di Pasqua, 17 aprile 2006
Domenica 11 giugno 2006
Domenica 24 settembre 2006
Domenica 26 ottobre 2006

La celebrazione dei battesimi è sempre inserita nella messa domenicale delle ore 10.30. I genitori che intendono chiedere il battesimo per i loro figli sono pregati, almeno un mese prima, di prendere contatti col parroco per la scelta di una delle date in calendario e per fissare gli incontri di preparazione.

Perché stampi a casa?
da
FOTORASTELLI
di Casetti Stefania
stampe in 1 ora anche da file
Casalmaggiore - via Favagrossa, 20
tel. 0375 - 43010

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Giorni feriali

Ore 6.45: S. Messa presso le suore
Ore 17.30: S. Messa in cripta

Ogni lunedì: S. Messa per tutti i defunti della parrocchia (al primo lunedì del mese si ricordano i defunti benefattori della S. Vincenzo)

Giorni festivi

Ore 18.00: S. Messa festiva del sabato o della vigilia (a San Francesco)
Ore 8.30: S. Messa in Duomo
Ore 10.30: S. Messa in Duomo
Ore 18.00: S. Messa (a San Francesco)

Confessioni: Tutti i sabati e viglie: dalle ore 16 alle ore 18. Ogni giorno feriale: un'ora prima della Messa vespertina

Santo Rosario: tutti i giorni mezz'ora prima della Messa vespertina

INDIRIZZO DEI SACERDOTI DELLA PARROCCHIA

Don Alberto Franzini (Parroco)
Piazza mons. Marini 4 - Tel. 0375 42001

Don Guido Bernardelli (Vicario)
Via Formis 2 - Tel. 0375 42570

Don Davide Barili (Vicario Oratorio)
Piazza mons. Marini 1 - Tel. 0375 202518



26040 VICOBELLIGNANO
DI CASALMAGGIORE (CR)
Via Repubblica, 106
Tel. 0375.41891 (3 linee r.a.)

Telefax 0375.200141

http: www.genny.it

E-mail: info@genny.it

C.F. e P. IVA IT 00151560190

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI MANTOVANI

di Mantovani Elena

La sicurezza di un servizio professionale, qualificato, eseguito con discrezione e sensibile umanità

Casalmaggiore

Via Cairoli, 39

Tel. e fax 0375 42154

Abitazione Vicomosciano

Via Manzoni, 108

Recapito: Badalotti Miro

Cell. 329 3707200



- Conseguimento patenti di ogni categoria
- Agenzia pratiche auto
 - Corsi A.D.R.
- Corsi per recupero punti patente

Via Beduschi, 6
CASALMAGGIORE (CR)
Tel. 0375 42444
www.autoscuolaghizzardi.com
www.patenteadr.it